

Gruppo tematico “ PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO ”

Verbale dell'incontro del 11 marzo 2008

Partecipanti

Gruppo - Ente	Partecipante
CdQ5 – Sud Ovest	Pavan Francesco
Centro di Ecologia Umana - UNIPD	Riolfatti Massimo
Italia Nostra sez. Padova	Panajotti Maria Letizia
IUAV	Trevisiol Erich
Laboratorio di Quartiere n.5 Sud-Ovest	Rossetto Maurizio
Legambiente	Cabelle Lorenzo
Legambiente	Lironi Sergio
	Ferro Davide

L'incontro è introdotto dal facilitatore Andrea Angrilli, che segnala le motivazioni che hanno stimolato la realizzazione del presente momento di raccolta di idee per una futura riqualificazione dell'area della Fiera di Padova e del suo intorno, nella prospettiva che questa si trasferisca totalmente o in parte. Inquadra brevemente l'area della fiera nel suo contesto,



FOTO PIANO AREA FIERA 2007

PadovaFiere si sviluppa su una superficie totale di 155.000 metri quadrati, in un'area nelle immediate vicinanze del centro città. I suoi 11 padiglioni offrono 60.000 metri quadrati di superficie espositiva coperta, con circa 2.000 posti auto interni. Sono attivi 6 accessi al quartiere, con reception fisse o allestibili.

Inoltre un intero padiglione, con ingresso riservato, può essere allestito per convegni e può ospitare fino a 1.600 posti congressuali e 8.000 posti spettacolo.

In: <http://www.padovafierte.it/>

e mette in evidenza la proposta emersa dal tavolo nelle precedenti riunioni, che indica la possibilità di realizzare un distretto culturale. In conclusione descrive sinteticamente un esempio concreto: il MuseumsQuartier di Vienna.

Il MuseumsQuartier Wien a colpo d'occhio



PANORAMICA DEL MUSEMSQUARTIER WIEN

Il MuseumsQuartier Wien, uno dei dieci più estesi distretti culturali del mondo, ospita su una superficie di oltre 60.000m² più di 50 strutture che si occupano di cultura ed arte moderna e contemporanea. Essendo situato nelle immediate vicinanze delle più note bellezze artistiche della città, il MQ è, con il suo enorme cortile interno, i ristoranti all'aperto, i caffè e negozi, un'oasi di cultura e relax in pieno centro cittadino. I palazzi storici del 18° e 19° secolo e la più lunga facciata barocca di Vienna vanno a formare, insieme ai diversi esempi di architettura museale contemporanea un complesso architettonico unico al mondo. Il MQ è caratterizzato da una notevole molteplicità: vi trovano posto arte figurativa e scenica, architettura, musica, moda, teatro, nuovi media e cultura per l'infanzia. Vi hanno sede noti musei (Leopold Museum e Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig Wien) e spazi espositivi (Kunsthalle Wien e Architekturzentrum Wien), ma anche iniziative culturali di nicchia nel „cluster creativo“ quartier21 e vi si possono ammirare i classici dell'era moderna e le opere di giovani artisti del nostro secolo. Il MQ permette inoltre di vivere esperienze culturali stimolanti o momenti di assoluto relax al caffè o nel grande cortile interno, dalla mattina presto alla sera tardi.

In: <http://www.mqw.at/fset.html?2170.htm>



Uno dei presenti segnala la imminente possibile vendita dell'area di proprietà dell'APS, localizzata a Nord della Fiera, motivata dalla necessità di appianare i bilanci negativi da parte dell'azienda. Tale area potrebbe essere potenzialmente la prima dove intervenire in previsione di una riqualificazione dell'intero rione. Prosegue il suo intervento indicando che il ragionamento sulla necessità di riqualificare questo quadrante urbano prende spunto dal lavoro presentato dall'arch. Vitillo (vedi materiale dell'incontro del 14 febbraio 2008 – Tavola 3 "La città delle opportunità"), nel quale viene segnalata una fascia che individua l'ambito strategico dei grandi servizi per la città futura, che ingloba la suddetta area. Due sono i fattori principali alla base dei ragionamenti: il degrado che già oggi colpisce la zona, dovuto principalmente alla monofunzionalità; le ipotesi di trasferimento, totale o parziale, del polo fieristico. Per affrontare tali problematiche diviene fondamentale inserire attività che siano vitali durante le 24 ore della giornata, e quindi la proposta del "polo culturale", inteso non soltanto come polo museale, ma come contenitore di un mix di funzioni, quali: il distretto creativo, spazi per i diversi tipi di arti (sceniche e figurative, architettura, design, ecc), negozi e locali affini, ecc. Tale ipotesi trova sostanza anche in recenti studi sulle "città creative" che indicano come nell'economia globalizzata, la cultura diviene fattore fondamentale per lo sviluppo produttivo, principalmente attraverso la produzione di innovazioni.

In un primo momento il dibattito si è concentrato sulla necessità di affrontare il tema del futuro della fiera in un contesto più ampio che richiede un'analisi complessiva dei problemi della città, quali: la mancanza di continuità urbanistica; le questioni legate alla gestione dell'assetto; la riqualificazione delle periferie; le vocazioni dei luoghi. Dopo questa prima fase, il confronto è stato riportato sullo specifico tema dell'area fieristica e dal dibattito sono emerse alcune questioni che vengono di seguito sinteticamente riportate:

- la "ferita della ferrovia" – viene sottolineata la necessità di realizzare il collegamento dell'area con la zona Nord della città. A tale proposito viene ricordata come opportunità la realizzazione del cosiddetto "Ponte Verde" previsto dal PRUSST. Vengono citati esempi dove i tratti urbani delle ferrovie sono stati interrati guadagnando spazi centrali
- Una nuova "centralità urbana" – si potrebbe pensare alla riconversione della zona attraverso la previsione di strutture di architettura di qualità, che diano una immagine/identità all'area. Come punto di partenza si pensi all'edificio progettato dall'arch. Botta per l'Università di Padova (cittadella della biologia) previsto per l'area ex-Rizzato (localizzata a pochi metri della Fiera).
- La questione economica – il problema dell'area è urbanistico-sociale e la sua soluzione prevede interventi sostanziosi, che a loro volta necessitano di una pianificazione finanziaria da non sottovalutare. È necessario quindi che l'idea per l'area sia abbastanza forte da incidere anche nelle decisioni politiche.
- L'utenza – nella programmazione è necessario pensare a che tipo di utenza si rivolge il progetto, valutando aspetti come la raggiungibilità dell'area, la gestione, la sicurezza, ecc.
- La presenza dell'Università come fattore di riqualificazione – attualmente l'Università è presente nella zona soltanto con attività di carattere puramente accademico, che non portano vitalità durante il corso di tutta la giornata. L'UNIPD ha colto questa difficoltà ed è consapevole della necessità di una maggiore integrazione con il territorio, ma vi sono molte difficoltà, principalmente di gestione. Per esempio, sarebbe interessante poter avere biblioteche e aule che restassero aperte 24h, ma è difficile oggi garantire sia la sicurezza dell'utenza, sia l'uso continuo delle strutture. In qualche modo però, ci sono alcune previsioni interessanti, quale la formazione di piccoli "campus" nei quali abbinare l'ambito accademico con residenze per studenti e/o altre attività. Riguardo a tale argomento, dal gruppo emerge la richiesta di approfondimenti, in particolare una stima della popolazione studentesca che attualmente frequenta l'area.
- Il PRUSST – viene evidenziato che il percorso di approvazione delle opere previste dal PRUSST potrebbe essere stata un'occasione per recuperare finanziamenti per interventi sostenibili nell'area, però, in mancanza di un progetto forte tale opportunità si è persa.
- I proprietari – viene sollevata la questione sulle attese dei proprietari dei terreni interessati, che potrebbero non essere compatibili con la proposta di distretto culturale.
- Le previsioni della città – un altro aspetto da considerare riguarda le previsioni infrastrutturali ed edificatorie già approvate e si richiede di preparare una tavola che contenga anche questi interventi al fine di poter ragionare in modo più concreto sulla proposta iniziale di distretto culturale
- Le connessioni – il distretto culturale deve avere delle connessioni con il resto della città. La fortuna delle città in cui questo tipo di intervento ha avuto successo è che le aree in questione sono diventate "armature" strutturali di tali città. A tale riguardo si chiedono precisazioni sulle infrastrutture di collegamento previste (SIR, SFMR, ecc).



- La qualità architettonica – facendo un paragone con l'esempio di Vienna ed altri citati, viene sottolineato che nel presente caso (ovvero i padiglioni della fiera, il deposito APS, l'area ex FIAT) la qualità architettonica è del tutto assente.
- Ricerca di altri siti – visti gli ostacoli di diversa natura che potrebbero impedire la realizzazione dell'idea iniziale, si potrebbero analizzare le vocazioni/potenzialità di altri siti per una riqualificazione urbanistica-culturale (esempio delle aree ex militari e dell'ex macello).

In conclusione si è sottolineato nuovamente che lo scopo del gruppo deve essere quello di ragionare in modo propositivo per elaborare idee e possibili soluzioni per la riqualificazioni dell'area. Prendendo atto di tutte le richieste, il facilitatore rimanda la discussione sull'opportunità di proseguire con gli incontri di approfondimento della tematica trattata nel presente incontro, e di altri eventuali argomenti, alla prossima riunione in programma confermata per **lunedì 17 marzo 2008**, alle ore **17:30** presso **Informambiente**.